



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 443.616.723,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00714490158
PARTITA IVA 10536040966
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2020

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetti") ed è redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, dell'art. 7 e dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 26 novembre 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1193279/20 del 25 novembre 2020.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito web dell'emittente: www.mediobanca.com nell'apposita sezione: <https://www.mediobanca.com/it/prodotti-emessi/documenti/documentazione-quadro.html>.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



Indice

1	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	5
1.1	PERSONE RESPONSABILI	5
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	5
1.3	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	5
1.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	5
1.5	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	5
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI	6
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	6
2.2	INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI	6
3	FATTORI DI RISCHIO	7
3.1	RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA	7
3.1.1	RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E RELATIVI IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19	7
3.1.2	RISCHIO DI CREDITO, CONTROPARTE E CONCENTRAZIONE	8
3.1.3	RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2023	10
3.1.4	RISCHIO DI MERCATO	11
3.1.5	RISCHIO OPERATIVO	12
3.2	RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA	13
3.2.1	RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE	13
3.2.2	RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE	14
3.2.3	RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	14
3.3	RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	15
3.3.1	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO	15
3.3.2	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA SUI CREDITI DETERIORATI	17
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	19
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	20
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	20
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)	20
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	20
4.1.4	RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB	20
4.1.5	EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE	26
4.1.6	RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.	26
4.1.7.	INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.	31
4.1.8.	DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.	31
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	32
5.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	32
5.1.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO MEDIOBANCA	32
5.2	LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE	39
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	40
6.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	40
6.2	DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	42
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	43
7.1	TENDENZE E CAMBIAMENTI	43
7.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	43
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	45
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	46



MEDIOBANCA

9.1	INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	46
9.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	48
10	PRINCIPALI AZIONISTI	50
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	50
10.2	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.	50
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	51
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	51
11.1.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO	51
11.1.2	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	55
11.1.3	PRINCIPI CONTABILI	55
11.1.4	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE	55
11.1.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE	55
11.1.6	BILANCIO CONSOLIDATO	55
11.1.7	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	56
11.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	56
11.2.1	RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA	56
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	58
11.3.1	REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	58
11.3.2	ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI	58
11.3.3	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE	58
11.4	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	59
11.4.1	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO	59
11.5	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	61
11.5.1	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	61
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	62
12.1	CAPITALE AZIONARIO	62
12.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	62
13	PRINCIPALI CONTRATTI	63
13.1	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	63
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	64
14.1	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	64



1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 PERSONE RESPONSABILI

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Emanuele Flappini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (*General Counsel*), sono responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione (le “**Persone Responsabili**”).

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Le Persone Responsabili attestano che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti.

1.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori di quanto indicato al pgf. 4.1.6. che segue.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor’s, Moody’s e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE

L’Emittente dichiara che:

- a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Documento di Registrazione.



2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2020, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2019.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2020, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;
- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2019 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI

Si segnala che non vi sono alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.

In data 28 ottobre 2020, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030 alla società di revisione Ernst & Young.



MEDIOBANCA

3 FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo Mediobanca ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

3.1 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

3.1.1 RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E RELATIVI IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Mediobanca.

Variations avverse dei fattori di seguito descritti potrebbero, infatti, condurre l'Emittente e/o il Gruppo Mediobanca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità, redditività e solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo Mediobanca.

Si evidenzia, infine, che in merito alle conseguenze economiche, sociali e finanziarie generate dalla pandemia da COVID-19, un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Da quanto emerge dal bilancio al 30 giugno 2020, le conseguenze della pandemia da COVID-19 hanno avuto un'incidenza in particolare sul costo del rischio. Al riguardo, si segnala che al 30 giugno 2020 le rettifiche su crediti sono cresciute rispetto allo scorso anno di quasi il 70% (da 222,6 a 374,9 milioni) ed esprimono un costo del rischio di 82bps (52bps lo scorso anno e 48 bps al 31 dicembre scorso); l'incremento è concentrato nell'ultimo trimestre (costo del rischio in crescita a 141 bps).

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria, incertezze del contesto macroeconomico e relativi impatti derivanti dalla pandemia da covid-19 siano di media rilevanza.

Si precisa che l'attività operativa, la capacità reddituale e la stabilità del settore dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca possono essere influenzati dalla sua/loro affidabilità creditizia, dalla situazione economica generale, nazionale, dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dalle conseguenze economiche, sociali e finanziarie generate dalla pandemia da COVID-19. Con riferimento ai mercati finanziari, incidono - in



MEDIOBANCA

particolare - la solidità e le prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alla crisi generata dalla pandemia, di cui si precisa meglio nei paragrafi che seguono; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della Federal Reserve, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio e (e) agli ultimi effetti dell'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit).

In relazione al punto (a) sopra, un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Si segnala che al 30 giugno 2020 le rettifiche su crediti sono cresciute rispetto allo scorso anno di quasi il 70% (da 222,6 a 374,9 milioni) ed esprimono un costo del rischio di 82bps (52bps lo scorso anno e 48 bps al 31 dicembre scorso); l'incremento è concentrato nell'ultimo trimestre (costo del rischio in crescita a 141 bps). L'effetto Covid è stimabile in circa 113 milioni, pari a circa il 30% dell'ammontare complessivo delle rettifiche dell'esercizio. Per completezza, si segnala altresì che, al 30 settembre 2020, le rettifiche su crediti del trimestre tornano sui livelli dello scorso anno (71,8 milioni contro 65,1 milioni) ed esprimono un costo del rischio di 61bps.

I prossimi trimestri potrebbero essere influenzati dall'emergenza sanitaria e dai blocchi operativi per contenere la pandemia ad oggi non prevedibili. Il lockdown in particolare se generalizzato resta infatti l'elemento più critico per le erogazioni ed il costo del rischio. Una eccessiva volatilità sui mercati finanziari condizionerebbe le TFA (i.e. Total Financial Assets – attività finanziarie del Wealth Management) in termini di NNM (i.e. Net New Money – raccolta netta) ed effetto mercato, nonché la propensione al rischio della clientela.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative intraprese per far fronte agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 si rinvia alla successiva sezione 4 "Informazioni sull'Emittente".

3.1.2 RISCHIO DI CREDITO, CONTROPARTE E CONCENTRAZIONE

Al 30 giugno 2020 Mediobanca ha registrato un NPL ratio lordo (i.e. il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il totale degli impieghi lordi verso la clientela) del 4,1%. Al 30 giugno 2019, lo stesso dato era pari al 3,9%. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di credito, controparte e concentrazione sia di media rilevanza.

L'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché la loro solidità economico finanziaria dipendono anche dal merito creditizio dei loro clienti/controparti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.



MEDIOBANCA

Inoltre, esposizioni della Banca verso (i) singole controparti o un gruppo di controparti connesse (c.d. rischio di concentrazione "single name") e (ii) controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (c.d. rischio di concentrazione geo-settoriale), potrebbe determinare un rischio di concentrazione a carico dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Al 30 giugno 2020 le attività deteriorate lorde crescono del 10%, da 1.782,3 a 1.954,2 milioni, con un'incidenza al 4,1% (3,9% lo scorso anno); l'incremento è riferibile per oltre il 90% al settore *Consumer*. Le attività deteriorate nette (escludendo MBCredit Solutions) sono pari a 874,2 milioni (806 lo scorso anno) e rappresentano l'1,8% degli impieghi (al pari dello scorso anno) a fronte di un tasso di copertura in crescita pari al 55,3% (54,8% lo scorso anno); da segnalare nell'esercizio il calo nel CIB (da 394,7 a 316,4 milioni) dopo il passaggio a bonis di due posizioni UTP (i.e. Unlikely To Pay o Inadempienze Probabili ossia crediti che difficilmente verranno rimborsati) rilevanti. Le sofferenze nette sono pari a 78,4 milioni (79,8 milioni lo scorso anno) e rappresentano lo 0,17% degli impieghi (0,18% lo scorso anno) con un tasso di copertura dell'81,6% (79,7% lo scorso anno). Come sopra precisato, alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nell'esercizio flettono da 368,6 a 358,6 milioni. Per completezza, si segnala che al 30 settembre 2020 le attività deteriorate lorde crescono del 3,1%, da 1.954,2 a 2.015,8 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi al 4,2% ma su base netta sono stabili a 876,6 milioni (1,9% degli impieghi netti) per effetto del maggior tasso di copertura (56,5% contro 55,3%).

Riguardo al grado di concentrazione degli impieghi creditizi si segnala che al 30 giugno 2020 le esposizioni (incluse le partecipazioni e quelle rivenienti dal rischio di mercato) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza sono pari a 9,6 miliardi di euro in termini di esposizione lorda per 6 posizioni totali e rappresentano circa il 12% (del "totale attivo"). Nel dettaglio, il valore di bilancio delle grandi esposizioni al 30 giugno 2020 è pari a 9,641,791 milioni, mentre il valore ponderato è pari a 7,510,106 milioni. Al 31 agosto 2020 il Gruppo ha concesso moratorie per un monte impieghi di 2,7 miliardi che riguardano per circa la metà il *Consumer* e per la parte residua pariteticamente i mutui ipotecari e il *leasing*. Di queste ne residuano 1,5 miliardi (circa il 3% degli impieghi del Gruppo) essendo già scaduti 1,2 miliardi di concessioni nel *Consumer* (+418,4 milioni rispetto al 30 giugno 2020); i dati confermano un andamento positivo sulla ripresa dei piani di ammortamento in linea con quanto evidenziato a giugno e mostrano che la quasi totalità (poco meno del 90%) dei clienti ha ripreso regolarmente a pagare.

Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla qualità del credito dell'Emittente.



MEDIOBANCA

Il Gruppo, oltre all'adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto "Cura Italia" e "Decreto Liquidità" e alle iniziative delle associazioni di categoria ABI e Assofin sui prestiti al consumo ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel Consumer ritenendo di aiutare tutta la propria clientela in questo difficile contesto.

Complessivamente le moratorie concesse al 30 giugno 2020 dal Gruppo riguardano oltre 133 mila clienti per un ammontare di impieghi di circa 2,6 miliardi, di cui la metà hanno riguardato il Consumer e per il residuo equamente ripartite tra *leasing* e mutui ipotecari. Al netto delle esposizioni per le quali le moratorie concesse sono giunte a scadenza ed è ripartito il normale piano dei pagamenti (746,3 milioni, pressoché esclusivamente avvenuti nel Consumer che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti) il monte impieghi residuo assoggettato a moratoria è pari al 30 giugno 2020 a 1.855,9 milioni, di fatto ripartito in parti uguali tra i tre segmenti. Nel dettaglio, tale importo ancora soggetto a moratorie si ripartisce in un 41% il cui piano di pagamenti riprende entro il primo trimestre del prossimo esercizio, un 45% entro la fine del 2020 ed un 15% successivamente al 2020.

Le iniziative ex Linee Guida EBA ammontano a 2,2 miliardi, di cui circa la metà ex lege che riguardano quasi interamente le moratorie concesse su mutui ipotecari e *leasing* ed il residuo da iniziativa Assofin/Consumer. Di circa il 73% delle moratorie ne hanno beneficiato le famiglie, di cui 2/3 per operazioni di credito al consumo ed 1/3 per i mutui ipotecari. Gran parte della quota verso società non finanziarie riguarda contratti di *leasing* (570,2 milioni su 594,4 milioni) relativi a diversi settori industriali, con una maggiore concentrazione nella manifattura, immobiliare e commercio all'ingrosso e al dettaglio. La quota residua al 30 giugno 2020 scende a 1,4 miliardi tenuto conto che circa 830 milioni di concessioni Consumer sono formalmente scadute dal beneficio del termine di sospensione anche se l'incasso avverrà nei 30 giorni successivi.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee in materia di crediti deteriorati si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

Per ulteriori informazioni in merito al "Rischio di Credito, Controparte e Concentrazione" si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative intraprese per far fronte agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 si rinvia alla successiva sezione 4 "Informazioni sull'Emittente".

3.1.3 RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2023

Alla data del Documento di Registrazione, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, né tantomeno che le azioni di cui al Piano Strategico comportino i benefici attesi ed ivi indicati. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla concreta fattibilità delle azioni previste dal Piano Strategico. In assenza dei benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano, sotto menzionati, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi connessi al piano strategico relativo al triennio 2019/2023 siano di rilevanza medio/bassa.

In data 12 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2019/2023 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in pari



MEDIOBANCA

data – che prevede un percorso sostenuto quanto a crescita di ricavi, utili, remunerazione degli azionisti e soddisfazione di tutti gli *stakeholders*.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2023 (gli **"Obiettivi di Piano"**) basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività e, più nello specifico, sulla crescita e lo sviluppo di tutte le divisioni del Gruppo (*Wealth Management*, *Consumer Banking* e *Corporate & Investment Banking*). La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente - tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo scenario macroeconomico, che potrebbe essere compromesso alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, l'evoluzione del contesto regolamentare, l'autorizzazione formale che la BCE deve fornire al *buy-back* sulle azioni, nonché gli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri – e su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Al 30 giugno 2020, Mediobanca ha comunicato che gli Obiettivi di Piano, le linee strategiche e la politica di remunerazione degli azionisti risultano confermate. Il Consiglio ha altresì confermato la *dividend policy* del Gruppo del Piano Strategico per l'esercizio 20/21 al fine di ottimizzare il capitale con un obiettivo di CET1 ratio (come di seguito definito) al 13,5% entro giugno 2023, anche mediante operazioni di *buy-back* ed operazioni di crescita esterna.

Per completezza informativa, si segnala che, in linea con la raccomandazione della BCE e le decisioni assunte dalle altre banche appartenenti al Single Supervisory Mechanism ("**SSM**") (ossia il meccanismo unico di vigilanza affidato alla BCE), il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non confermare la *dividend policy* per l'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, computando interamente l'utile nel patrimonio di vigilanza.

Dal 2021 in poi, Mediobanca ritiene di poter tornare ad una politica di distribuzione del capitale suddivisa tra l'erogazione di dividendi *cash* e il riacquisto di azioni proprie; le rispettive quantità saranno modulate di anno in anno in base alla velocità della ripresa economica a seguito della pandemia da COVID-19, all'andamento del titolo Mediobanca (multiplo P/BV) e alle autorizzazioni BCE.

Con riferimento alle tendenze relative all'esercizio in corso, si segnala in particolare che il margine di interesse è atteso in calo rispetto al precedente esercizio per i minori volumi e rendimenti nel *Consumer*; le commissioni si prevede si mantengano su buoni livelli, così come i proventi da Assicurazioni Generali. A fronte di questo andamento dei ricavi si prospetta una lieve salita dei costi di struttura per la ripresa di attività progettuale ed iniziative commerciali (i.e. campagne pubblicitarie). Il costo del rischio è previsto sostanzialmente stabile; le rettifiche di *Consumer*, mutui ipotecari e finanziamenti *leasing* sono previsti in linea con questo trimestre, salvo ulteriori peggioramenti dello scenario macro-economico.

Per ulteriori informazioni sul prevedibile andamento gestionale e l'esecuzione del Piano Strategico, si rinvia al successivo pgf. 7.2 "Informazioni su Tendenze Incertezze, Richieste, Impegni o Fatti Noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle Prospettive dell'Emittente almeno per l'Esercizio in corso".

3.1.4 RISCHIO DI MERCATO

L'Emittente calcola il VaR (i. e. *Value at Risk* ossia la misura del rischio di mercato associato ad un'attività finanziaria) delle posizioni presenti nel portafoglio di trading, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Le altre *sensitivity* (c.d. "greche") sono misurate verso fattori di rischio tra cui tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread creditizi*, inflazione, volatilità. Si aggiungono, *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di



MEDIOBANCA

mercato e l'utilizzo di indicatori ad hoc per catturare rischi ulteriori rispetto a quelli di cui al VaR.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di mercato sia di rilevanza medio/bassa.

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, compresi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli spread creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

La forte dislocazione dei mercati seguita alla pandemia da COVID-19 ha, inoltre, comportato un incremento nell'utilizzo dei limiti di rischio di mercato e conseguentemente l'intensificazione dell'attività del *desk control* e *reporting* nei confronti dei Comitati, della Direzione e dei supervisori.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.1.5 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente è esposto a diversi rischi operativi che rientrano nella propria operatività tra cui sono ricompresi (i) il rischio compliance (i.e. violazione di norme o di autoregolamentazione interna); (ii) il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni; (iii) il rischio informatico relativo ad operazioni non autorizzate o ad errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio operativo sia di bassa rilevanza.

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Il rischio operativo non comprende il rischio di *business*, il rischio strategico puro e il rischio di reputazione. Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie di rischio operativo, quali l'IT & Cyber Risk. Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito del rischio informatico si è attivata una procedura di *disaster recovery* e viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici.

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("**BIA**") (ossia il metodo base) per calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2020 è pari a 323 milioni. Al 30 giugno 2019 era pari a 321,6 milioni.



MEDIOBANCA

Nonostante l'Emittente presidi costantemente i propri rischi operativi, potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

3.2.1 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, il verificarsi di eventi particolari come di seguito descritti e/o l'evoluzione della normativa europea in materia, che comporti l'adeguamento della situazione di liquidità a nuovi requisiti prudenziali, potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale dell'Emittente, anche significativi.

Il Liquidity Coverage Ratio - "**LCR**" al 30 giugno 2020 è pari al 165%; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 1° gennaio 2018. Il Net Stable Funding Ratio, - "**NSFR**" al 30 giugno 2020 è pari al 109%; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 2021.

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO (i.e. targeted longer-term refinancing operations) con la Banca Centrale Europea ("**BCE**") al 30 giugno 2020 ammontava a 5,7 miliardi di euro circa.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di liquidità sia di rilevanza medio/bassa.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere condizionata: (i) dalla volatilità dei mercati domestici ed internazionali, che si è già verificata nel recente passato; (ii) dall'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale; (iii) da situazioni di mercato quali ad esempio la temporanea impossibilità di accedervi tramite emissioni di titoli di capitale e (iv) variazioni del merito creditizio, ossia del grado di affidabilità economico – finanziaria della Banca, che incide sul *market liquidity risk* sopra indicato. Tutte queste circostanze possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come ad esempio una turbativa di mercato, ma possono avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

LCR e NSFR sono indicatori di liquidità. Al riguardo, si precisa che LCR ha l'obiettivo di mantenere un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre NSFR rileva la liquidità strutturale, garantendo che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. In aggiunta, L'Emittente monitora anche le *Additional liquidity monitoring metrics* - "**ALMM**" ossia delle metriche aggiuntive per il controllo della liquidità, che il Gruppo Mediobanca segnala da aprile 2016.

Con riferimento alla partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO (ossia quelle operazioni - all'interno dell'area Euro - tramite le quali sono erogati finanziamenti ad istituti di credito fino a 4 anni e a condizioni vantaggiose al fine di migliorare le condizioni del mercato del credito e di stimolare l'economia reale) con BCE, al 30 settembre 2020, il totale delle esposizioni del Gruppo Mediobanca ammonta a 6,5 miliardi di Euro.



MEDIOBANCA

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.2 RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

Al 30 giugno 2020, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani ammonta complessivamente a 3,28 miliardi di euro. Alla stessa data, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani è pari a 3,39 miliardi di euro e rappresenta il 25,6% delle attività finanziarie complessive e il 4% del totale dell'attivo (in aumento rispetto al 3% di giugno 2019). La durata media è di circa 4 anni.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso alle esposizioni sovrane sia di bassa rilevanza.

Mediobanca è esposta ai movimenti dei titoli governativi ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani.

L'esposizione di Mediobanca nei confronti degli Stati sovrani (3,28 miliardi di Euro) sopra citata (al 30 giugno 2020) si riferisce al valore di bilancio di cui 1,14 miliardi di euro iscritti a *fair value* e 2,13 miliardi di euro a costo ammortizzato e per 0,3 miliardi è rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo. Al 30 giugno 2019, la medesima esposizione era pari a 3,69 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 1,96 miliardi di euro iscritti a *fair value* e 1,73 miliardi di euro a costo ammortizzato).

Al 30 giugno 2020 la riserva netta sui titoli di Stato ammonta a 1,5 milioni quasi totalmente riconducibili all'Italia (6,5 milioni al 30 giugno 2019, di cui 3,2 Italia).

Al 30 giugno 2020, le consistenze complessive risultano in diminuzione di 0,4 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2019. Mentre, a livello di singolo Paese, il rischio in questione è concentrato principalmente sull'Italia (3,39 miliardi). Al 30 giugno 2020, l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta il 24,8% del totale delle attività finanziarie e il 4% del totale dell'attivo. Al 30 giugno 2019, invece, l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresentava il 25,4% del totale delle attività finanziarie e il 5% del totale attivo.

Le tensioni relative ai titoli governativi, soprattutto con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, possono avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.3 RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Al 30 giugno 2020, tra i principali procedimenti legali pendenti si segnalano n. 2 richieste di risarcimento danni e n. 20 contenziosi fiscali. Nonostante il fondo rischi ed oneri fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri economici connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo, residua comunque un rischio da danno reputazionale.



MEDIOBANCA

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio collegato a procedimenti giudiziari e arbitrali sia di bassa rilevanza.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali per Mediobanca consiste in un rischio reputazionale ossia nel danno che Mediobanca subirebbe nell'ipotesi in cui una o più eventuali soccombenze nei procedimenti giudiziari e arbitrali in cui l'Emittente è coinvolto possano generare una percezione negativa dell'immagine di Mediobanca e/o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali o arbitrali che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2020 ammonta a 129,5 milioni di Euro), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo e copre altre passività potenziali (al 30 giugno 2020 il fondo comprende 108,1 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali).

Per ulteriori informazioni si rinvia al pgf. 11.4 "Procedimenti Giudiziari e Arbitrali" del presente Documento di Registrazione.

3.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

3.3.1 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. BCE, Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Mediobanca è altresì tenuta a rispettare le disposizioni Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario sia di bassa rilevanza.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.



MEDIOBANCA

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 - prevedono per le banche: (i) un *Common Equity Tier 1 ratio* ("CET1") pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (ii) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e (iii) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Come noto, Mediobanca è soggetta alla vigilanza BCE; nell'ambito del SSM e a seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP"), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Mediobanca deve rispettare a livello consolidato. Gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE ("Decisione SREP 2019") hanno confermato i parametri quantitativi dell'anno precedente: l'Autorità ha richiesto a Mediobanca un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%; con l'anticipo dell'applicazione dell'art. 105 della CRD V¹ il livello minimo di CET1 su base consolidata scende dall'8,25% al 7,94% mentre il Total SREP Capital Requirement, "TSCR" resta invariato all'11,75%. Al 30 giugno 2020, il CET1 phase-in ratio del Gruppo è pari a 16,13% (18,82% il Total Capital Ratio).

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Mediobanca è tenuta a misurare e rispettare ed in relazione ai quali si rinvia al fattore di rischio "Rischio di Liquidità dell'Emittente" di cui al pgf. 3.2.1 del presente Documento di Registrazione.

Inoltre, Basilea III ha introdotto l'indice di leva finanziaria (c.d. Leverage Ratio) che le banche sono tenute a calcolare e che indica il rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio (al riguardo si veda art. 429 del Regolamento . 575/2013/UE - c.d. "CRR"). L'obiettivo dell'indice è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

Il valore del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020, calcolato con il CET1 con applicazione del Danish Compromise e del transitorio sull'FTA IFRS9, è pari a 9,70%, mentre il medesimo valore, calcolato con il CET1 *fully loaded* senza applicazione del Danish Compromise e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9, è pari a 7,72%.

Al 30 giugno 2020 le attività ponderate per il rischio – c.d. Risk Weighted Assets ("RWA")² risultavano pari a 48.030,5 milioni in aumento rispetto ai 46.309,9 milioni dello scorso anno per il maggior contributo della partecipazione Assicurazioni Generali (+2,4 miliardi di Euro) a seguito dell'aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 e relativo sottoparagrafo denominato "CRR II, CRD V e CRR Quick-fix") e rappresentavano il 60,8% dell'attivo (59,2% al 30 giugno scorso).

Il Patrimonio di base (ossia il Common Equity Tier 1 - CET1) e il Tier-2 erano pari rispettivamente a 7.745 milioni e 1.296,1 milioni; il CET1 ratio era pari al 16,13% (14,09% lo scorso anno). Il *ratio fully loaded* senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali, e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9, risulterebbe pari a 14,5% (12,83% al 30 giugno scorso). Il Total Capital ratio passa dal 17,46% al 18,82% (17,55% *fully loaded*).

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

Altri provvedimenti regolamentari UE rilevanti

¹ Imposto dal Regolamento UE n. 873/2020 (di seguito definito "CRR Quick-fix") approvato dal Parlamento e dalla Commissione Europea lo scorso 19 giugno per far fronte all'attuale situazione economica causata dalla pandemia da COVID-19.

² Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato e IRB per quanto riguarda il rischio di credito; con il metodo standardizzato per quanto riguarda il rischio di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.



MEDIOBANCA

Gli altri provvedimenti di rilievo che possano comportare un rischio connesso all'evoluzione normativa sono:

(i) la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;

(ii) la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Bank Recovery and Resolution Directive*, per brevità "**BRRD**", oggetto di recente revisione - Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), per quanto riguarda il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. Nel corso del primo trimestre 2020, Banca d'Italia, su proposta del Single Resolution Board ("**SRB**"), ha comunicato il requisito MREL del Gruppo Mediobanca pari al 13,13% del totale degli attivi e del 21,60% degli RWA;

(iii) il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**"), la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") ed il Regolamento UE n. 873/2020 ("**CRR Quick-fix**") approvato dal Parlamento e dalla Commissione Europea lo scorso 19 giugno 2020, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee e nazionali che regolamentano il settore bancario si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

3.3.2 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA SUI CREDITI DETERIORATI

Si segnala che Mediobanca in qualità di Emittente è tenuto a rispettare ed adeguarsi alle evoluzioni della normativa in materia NPE (i.e. Non Performing Exposures – le esposizioni creditizie deteriorate), sia essa di livello nazionale che di livello sovranazionale. Pur impegnandosi a rispettare le tempistiche di adeguamento e i nuovi obblighi imposti, la costante evoluzione di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente, con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In particolare, potrebbero generarsi nuovi assorbimenti di capitale regolamentare con conseguente impatto sui ratios patrimoniali.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della disciplina sui crediti deteriorati sia di bassa rilevanza.

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche europee, si inseriscono una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle



MEDIOBANCA

banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio, si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sotto citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Per una disamina della normativa più significativa di settore e quindi di una descrizione dettagliata delle iniziative europee e nazionali in materia di crediti deteriorati si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".



4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

L'anno corrente è stato segnato dalla diffusione pandemica di una polmonite atipica e virale ossia una forma di "Coronavirus" - denominata COVID-19 - che ha avuto un impatto profondo sulle comunità, sui dipendenti e sui clienti. Allo stato attuale, si evidenziano le conseguenze legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, i cui riflessi sono stati affrontati inevitabilmente anche da Mediobanca.

In particolare, si riportano di seguito le iniziative intraprese da Mediobanca per far fronte agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19:

- ◆ Costituzione di un'unità di Crisi. Mediobanca ha istituito un'Unità di Crisi per l'emergenza sanitaria guidata dal Direttore Generale con l'obiettivo di assicurare l'operatività del Gruppo, salvaguardando salute e sicurezza di dipendenti e clienti; in quest'ottica è stato incentivato il lavoro da remoto, è stato rimodulato l'orario lavorativo nelle filiali *retail* ed attivata una specifica polizza sanitaria;
- ◆ Adesione alle iniziative adottate da Governo ed associazioni di categoria a sostegno di famiglie e imprese. Il Gruppo, oltre all'adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto "Cura Italia" e "Decreto Liquidità" e alle iniziative delle associazioni di categoria ABL e Assofin sui prestiti al consumo, ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel *Consumer* ritenendo di aiutare tutta la propria clientela in questo difficile contesto. Complessivamente, le moratorie concesse al 30 giugno 2020 dal Gruppo riguardano oltre 133 mila clienti per un ammontare di impieghi di circa 2,6 miliardi, di cui la metà hanno riguardato il *Consumer* e per il residuo equamente ripartite tra *leasing* e mutui ipotecari. Al netto delle esposizioni per le quali le moratorie concesse sono giunte a scadenza ed è ripartito il normale piano dei pagamenti (746,3 milioni, pressoché esclusivamente avvenuti nel *Consumer* che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti) il monte impieghi residuo assoggettato a moratoria è pari al 30 giugno 2020 a 1.855,9 milioni, di fatto ripartito in parti uguali tra i tre segmenti. Nel dettaglio, tale importo ancora soggetto a moratorie si ripartisce in un 41% il cui piano di pagamenti riprende entro il primo trimestre del prossimo esercizio, un 45% entro la fine del 2020 ed un 15% successivamente al 2020.

Le iniziative ex Linee Guida EBA ammontano a 2,2 miliardi, di cui circa la metà ex lege che riguardano quasi interamente le moratorie concesse su mutui ipotecari e *leasing* ed il residuo da iniziativa Assofin/Consumer. Di circa il 73% delle moratorie ne hanno beneficiato le famiglie, di cui 2/3 per operazioni di credito al consumo ed 1/3 per i mutui ipotecari. Gran parte della quota verso società non finanziarie riguarda contratti di *leasing* (570,2 milioni su 594,4 milioni) relativi a diversi settori industriali, con una maggiore concentrazione nella manifattura, immobiliare e commercio all'ingrosso e al dettaglio. La quota residua al 30 giugno 2020 scende a 1,4 miliardi tenuto conto che circa 830 milioni di concessioni *Consumer* sono formalmente scadute dal beneficio del termine di sospensione anche se l'incasso avverrà nei 30 giorni successivi.

Al 31 agosto 2020, il Gruppo ha concesso moratorie per un monte impieghi di 2,7 miliardi che riguardano per circa la metà il *Consumer* e per la parte residua pariteticamente i mutui ipotecari e il *leasing*. Di queste ne residuano 1,5 miliardi (circa il 3% degli impieghi del Gruppo) essendo già scaduti 1,2 miliardi di concessioni nel *Consumer* (+418,4 milioni rispetto al 30 giugno 2020); i dati confermano un andamento positivo sulla ripresa dei piani di ammortamento in linea con quanto evidenziato a giugno e mostrano che la quasi totalità (poco meno del 90%) dei clienti ha ripreso regolarmente a pagare.



Le moratorie *ex lege* e le iniziative private, uniformemente alle linee guida EBA, non determinano la rilevazione di *forbearance measures* e di conseguenza un incremento significativo del rischio ex IFRS 9;

- ◆ Attenzione del Gruppo alle comunità di riferimento e alle sue istituzioni, con donazioni per complessivi €2,6milioni. I destinatari di tali donazioni sono stati la Regione Lombardia, il Fondo di Mutuo Soccorso del Comune di Milano, l'Ospedale Sacco, la onlus Hope, il Fondo Sempre con Voi a sostegno alle famiglie di medici e personale sanitario che hanno perso la vita nella lotta al COVID-19; il Fondo di Mutuo Soccorso della Città di Bergamo, la onlus Mission Bambini e il Princess Grace Hospital Centre di Monaco. Le donazioni riflettono anche la riduzione dell'emolumento per la carica nella misura del 20% per i consiglieri e del 100% per il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci, che si sono altresì impegnati a donare il 30% della remunerazione fissa del periodo maggio-dicembre 2020 a iniziative legate all'emergenza. I Sindaci di Mediobanca hanno a loro volta scelto di sostenere le iniziative promosse rinunciando al 20% del proprio emolumento annuo.

Nell'ultimo trimestre si registrano costi relativi alla pandemia da COVID-19 per poco meno di 1 milione, di questi quasi 2/3 sono relativi ad interventi di sanificazione e sicurezza ed il residuo è equamente suddiviso tra nuove dotazioni informatiche e interventi sui processi organizzativi straordinari (i.e. moratorie e servizio clienti).

4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è denominato "Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A." ed è costituito in forma di società per azioni.

4.1.2 LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)

L'Emittente è iscritto al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: PSQL19R2RXX5U3QWHI44.

4.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio.

La durata dell'Emittente è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4 RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni. L'Emittente ha sede legale, sociale ed amministrativa in Milano (MI), Piazzetta Cuccia Enrico Cuccia, 1 – 20121, n. telefonico: +39 02 88291.

Il sito web dell'Emittente è www.mediobanca.com. Le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un riferimento.



L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è soggetto alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico) e della Consob.

In qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "**BRRD**", o "**Direttiva**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "**SRMR**"), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, "**SRM**").

Tali poteri sono stati concessi al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia.



◆ CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier I)	} "FONDI PROPRI"
◆ CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier I)	
◆ CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le obbligazioni subordinate)	
◆ DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E CLASSE 2		
◆ DEBITI CHIROGRAFARI DI SECONDO LIVELLO EX ART. 12-BIS TUB (obbligazioni senior non-preferred)		
◆ RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE		
◆ DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:	<ul style="list-style-type: none">▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca▪ dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca³	

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento al requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) fissato da Banca d'Italia per il Gruppo Mediobanca si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario" di cui al pgf. 3.3.1. del presente Documento di Registrazione. In questa sede si precisa che solamente per l'anno 2020, analogamente alle altre banche vigilate non sistemiche, viene richiesto di rispettare un requisito di subordinazione pari al 10,05% del TLOF o al 16,53% degli RWA (14,33% al netto della cosiddetta "senior allowance", pari al 2,2% non richiesta al Gruppo Mediobanca) che è soddisfatto dall'attuale capitale e passività subordinate.

La disciplina del MREL è stata recentemente oggetto di revisione nell'ambito del cd. "Banking Reform – Risk Reduction Measures Package", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**"), che troveranno applicazione dal 28 dicembre 2020. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la

³⁾ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.



fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività eligibile, alcuni obblighi di disclosure al pubblico.

Mediobanca contribuisce al *Single Resolution Fund* e al fondo tutela dei depositi ("**DGS**") con pagamento di contributi per 59,7 milioni, di cui:

- 37,2 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund;
- 11,4 milioni al DGS;
- 11,1 milioni di contributi straordinari.

CRR II, CRD V e CRR Quick-fix

Si segnala che il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea gli atti normativi del cd. "*Risk Reduction Measures Package*" per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio (c.d. "**CRR II**"), che modifica il Regolamento 575/2013/UE (c.d. "**CRR**") per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. "**CRD V**") per quanto riguarda: le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Le modifiche proposte migliorano l'allineamento del quadro normativo vigente con gli sviluppi internazionali per promuovere la coerenza e la comparabilità fra i diversi paesi.

I due provvedimenti sono entrati in vigore il 27 giugno 2019, mentre: a) l'applicazione della CRR II è prevista a partire dal 28 giugno 2021 con alcune previsioni per le quali è prevista una diversa data di applicazione (anticipata o successiva); b) il termine per la trasposizione della CRD V nelle normative nazionali è il 28 dicembre 2020, mentre l'applicazione delle relative previsioni è il 29 dicembre 2020, salvo per talune di esse per le quali l'applicazione è successiva.

Inoltre lo scorso 19 giugno, il Parlamento e la Commissione Europea hanno approvato il CRR Quick-fix (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta all'attuale situazione economica causata dalla pandemia da COVID-19, ha anticipato l'applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno scorso. Tra le misure incluse si segnala la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto ed il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario.

Sempre a partire dallo scorso 30 giugno scorso, l'Emittente applica l'aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia (i.e. il nuovo Capitolo 11 "*Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati*" nella Parte Terza) che ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (c.d. Danish Compromise); pertanto, fino all'entrata in vigore della CRR II, prevista per giugno 2021⁴, la partecipazione dell'Emittente in Assicurazioni Generali è dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

4

Il Regolamento comporterà una riduzione del limite generale di concentrazione al 25% del solo Tier1.



Con riferimento allo SREP, la Decisione SREP 2019 è in linea con quella dell'anno precedente. Per i dati quantitativi si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario" di cui al pgf. 3.3.1. del presente Documento di Registrazione.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In materia di NPEs, si riporta di seguito un elenco delle iniziative normative e regolamentari più significative:

- 1) PRIMO PILASTRO - il 25 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il CRR per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. La nuova normativa, che stabilisce il trattamento prudenziale regolamentare di primo pilastro per le NPE sorte da crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019, impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: 1) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; 2) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e 3) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- 2) SECONDO PILASTRO - il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del CRR (primo pilastro) di cui al punto precedente interagisce con l'approccio di secondo pilastro della BCE, che stabilisce a sua volta delle aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati. Il trattamento di primo pilastro riguarda, infatti, soltanto le NPE che deriveranno da nuovi prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019, mentre l'approccio di secondo pilastro della BCE riguarda i) le consistenze già esistenti di NPE al 31 marzo 2018 e ii) l'intera popolazione dei crediti *in bonis* presenti nei bilanci degli enti creditizi che sono stati generati prima del 26 aprile 2019 e in futuro potrebbero diventare NPE. Mentre il trattamento di primo pilastro definito dal CRR impone a tutte le banche di effettuare una deduzione dai fondi propri in modo automatico ove le esposizioni deteriorate non siano sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche, le aspettative BCE di secondo pilastro non hanno natura vincolante e seguono un approccio in tre fasi: 1) costituiscono il punto di partenza del dialogo di vigilanza; 2) dipendono da una valutazione caso per caso sulla scorta di una discussione approfondita nel corso del dialogo di vigilanza (inclusa un'analisi delle circostanze specifiche della singola banca); infine, 3) una misura di vigilanza di secondo pilastro può essere applicata nel contesto del ciclo SREP. La normativa relativa al secondo pilastro comprende le linee guida BCE pubblicate nel marzo 2017, integrate da un Addendum pubblicato nel Marzo 2018 e parzialmente modificato dalla comunicazione BCE del 22/08/2019. Tale aggiornamento ha consentito di allineare le aspettative di vigilanza di BCE per le NPE derivanti da prestiti erogati prima del 26 aprile 2019 ai percorsi di convergenza del primo pilastro (3/7/9 anni) al fine di rendere gli approcci di primo e secondo pilastro più coerenti e semplificare le segnalazioni da parte delle banche. Di contro, le aspettative di vigilanza per le esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018 prendono in considerazione fasce di anzianità di 2/7 anni per le NPE non garantite/garantite ed un percorso di graduale convergenza comunicato alle banche nel ciclo SREP 2018.
- 3) Le linee guida EBA del 31 ottobre 2018 in materia di gestione delle esposizioni deteriorate e *forborne* hanno lo scopo di assicurare che gli enti dispongano di adeguati strumenti e



framework per l'efficace gestione delle proprie esposizioni deteriorate, in modo da conseguire una riduzione sostenibile nei propri bilanci. A questo fine, è stata introdotta una soglia di *gross NPL ratio* (i.e. 5%) oltre la quale si rende necessario sviluppare strategie specifiche per gli NPL e l'applicazione di connessi strumenti operativi e di governance. Per completezza, si precisa che alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente è al di sotto della soglia del 5%. Dal 31 dicembre 2019 sono entrati in vigore anche gli orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione che specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per rendere note le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate;

- 4) L'*Opinion* EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione è un documento che si propone di adattare il CRR e il Regolamento Securitisation (Regolamento (UE) 2017/2401) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'Autorità segnala che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19":

Tra le misure adottate in conseguenza all'attuale contesto di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da COVID-19, la BCE ha anticipato l'applicazione dell'art. 105 della CRD V consentendo a Mediobanca di soddisfare il requisito di secondo pilastro (P2R, pari a 1,25%) solo per il 75% con strumenti di CET1, pertanto il requisito minimo SREP sul CET1 ratio consolidato si riduce dall'8,25% al 7,94%.

Nello specifico si riportano di seguito le principali misure adottate:

- 1) *ABI e le Associazioni di impresa* hanno firmato un accordo con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19";
- 2) *ESMA* (European Securities and Markets Authority) ha formulato delle raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari tra cui il "Business Continuity Planning" (i.e. gli operatori dei mercati finanziari devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (contingency plans) per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi); il "Market disclosure" (i.e. gli emittenti devono comunicare prontamente qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (Market Abuse Regulation, MAR)); il "Financial reporting" (i.e. gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19).
- 3) *BCE* ha (i) adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale e (ii) ,pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° gennaio 2021, (a) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (b) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti. Per ulteriori informazione sul rispetto delle presenti misure da parte di Mediobanca si rinvia alla sezione 4 "Informazioni



sull'Emittente" e al pgf. 7.2 "Informazioni su Tendenze Incertezze, Richieste, Impegni o Fatti Noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle Prospettive dell'Emittente almeno per l'Esercizio in corso" del presente Supplemento;

4) il Governo Italiano ha adottato: (i) il Decreto Cura Italia che contiene, *inter alia*, la previsione periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia; (ii) il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese; (iii) il Decreto Rilancio che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; (iv) il Decreto Semplificazioni che prevede misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale; (v) il Decreto Agosto anch'esso contenente misure urgenti ma finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia e (vi) il Decreto 7 ottobre 2020 n. 125 che proroga lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 al 31 gennaio 2021. I suddetti decreti da (i) a (v) sono stati convertiti in legge.

5) EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni forborne, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento "contactless";

6) la Commissione europea ha adottato alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19. Le misure comprendono (i) una comunicazione interpretativa per incoraggiare le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale e (ii) il CRR Quick-fix (i.e. il Regolamento (UE) n. 873/2020) che modifica il Regolamento CRR II e la Direttiva CRD V prevedendo - alla luce delle circostanze eccezionali della pandemia di COVID-19 e della portata senza precedenti delle sfide ad essa connesse - delle misure che consentano agli enti di convogliare immediatamente e in modo efficace i finanziamenti ad imprese e famiglie al fine di attenuare lo shock economico causato dalla pandemia di COVID-19.

4.1.5 EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Nella vita dell'Emittente non si è verificato alcun evento recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di rating:

Agenzia di rating	Tipologia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
S&P's	Issuer Credit Rating ("ICR")	A-2	BBB	Negative	29 ottobre 2020
FitchRatings	Issuer Default Rating ("IDR")	F3	BBB-	Stable	12 maggio 2020
Moody's	Issuer Default Rating ("IDR")	P-2	Baa1	Negative	26 marzo 2020

In data 29 ottobre 2020, S&P Global Ratings ha confermato i rating assegnati all'Emittente "BBB" per il lungo termine e "A-2" per il breve termine con outlook negativo. Secondo



l'agenzia, il *capital buffer* di Mediobanca è sufficiente per mitigare l'impatto della crisi economica dovuta alla pandemia da COVID-19, mentre l'*outlook* negativo riflette l'attesa recessione, che potrebbe incrementare per le principali banche europee la pressione anche sul fronte qualità del credito, patrimonializzazione e redditività di Mediobanca nei prossimi 12-24 mesi.

In data 12 maggio 2020, Fitch Ratings ha downgradato il debito a lungo termine di Mediobanca da BBB a BBB- con outlook da Negativo a Stabile in ragione del downgrading dello Stato Italiano - intervenuto in data 28 aprile 2020 – e della stretta correlazione, anche operativa, tra l'Emittente e il territorio nazionale. Tuttavia, FitchRatings ha riconosciuto che Mediobanca ha una forte capitalizzazione e che si aspetta che la Banca continui a mostrare resilienza alle correnti criticità del sistema economico, con una conseguente influenza positiva sui giudizi di rating attribuiti all'Emittente.

In data 26 marzo 2020, Moody's ha downgradato l'*outlook* sull'Emittente e sui *senior unsecured ratings* da Stabile a Negativo, ma ha confermato il *rating* dell'Emittente a lungo e breve termine. La *rating action* riflette la possibilità che il deterioramento del contesto operativo nazionale, nell'ambito dei sopraggiunti rischi legati al COVID-19, determini peggioramenti sul fronte qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Mediobanca pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/finanziamento-rating/rating.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Le agenzie di *rating* Fitch Ratings, Moody's e S&P Global Ratings hanno sede nella Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di *rating*.

LA SCALA DI RATING DI STANDARD & POOR'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da A-1 a A-3)
AAA	A-1
AA	A-2
A	Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
BBB	A-3
Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	
Categoria Speculativa (da BB a D)	Categoria Speculativa (da B a D)
BB	B
B	B-1
CCC	B-2



MEDIOBANCA

CC

B-3

C

C

D

D



LA SCALA DI RATING DI FITCHRATINGS:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da F1+ a F2)
AAA	F1+
AA+	F1
AA/AA-	F2
A+/A/A-	
BBB+/BBB/BBB-	

Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempiere agli obblighi finanziari assunti.

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa (da BB+ a NR)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa (da F3 a D)
BB+/BB/BB-	F3
B+/B/B-	Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
CCC+/CCC/CCC-	
CC	B
C	C
D	D
NR (non valutata)	



LA SCALA DI RATING DI MOODY'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da Aaa a Baa3)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)
Aaa	Prime-1
Aa1/Aa2/Aa3	Prime-1/Prime-2
A1/A2/A3	Prime-2
Baa1/Baa2/Baa3	Buone capacità di far fronte agli impegni di breve periodo.
Media qualità, rischio d'insolvenza medio-basso.	Prime-2/Prime-3
	Prime-3
Categoria Speculativa (da Ba1 a C)	Categoria Speculativa (not prime)
Ba1/Ba2/Ba3	Not Prime
B1/B2/B3	
Caa1/Caa2/Caa3	
Ca	
C	



4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.

L'attività di raccolta del Gruppo Mediobanca viene effettuata attraverso:

- (i) i depositi presso le società di Wealth Management (CheBanca!, Mediobanca Private Banking e Compagnie Monegasque de Banque) e presso l'Emittente (Euro 23,8 mld*);
- (ii) prestiti interbancari - contratti direttamente o attraverso società del Gruppo (su scadenze sia brevi, sia medio-lunghe) - tramite operazioni di raccolta cartolare, sia secured che unsecured, effettuate su scadenze inferiori all'anno (principalmente tramite l'emissione di commercial paper) o superiori (ABS, covered bond e bond unsecured senior e subordinati) (Euro 23,9 mld*);
- (iii) finanziamenti provenienti dalla Banca Centrale Europea (Euro 5,7 mld*);
- (iv) altre forme di raccolta collateralizzata (Euro 1,5 mld*).

Coerentemente con quanto avvenuto nell'ultimo esercizio finanziario, la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti obbligazionari consente - unitamente alle altre forme di raccolta - il finanziamento della crescita degli attivi relativi alla Tesoreria, alle divisioni Corporate & Investment Banking e Private Banking, nonché alle attività di CheBanca! (mutui residenziali), Compass (credito al consumo), MB Facta (factoring), MB Credit Solution (acquisto portafogli NPLs), Selmabipiemme (leasing).

*I valori si riferiscono ai dati al 30 giugno 2020



5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

5.1.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO MEDIOBANCA

PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate come segue:

- ◆ **Wealth Management (WM):** raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela:
 - ◆ Affluent & Premier, facente capo a CheBanca!;
 - ◆ Private & HNWI, facente capo in Italia a Mediobanca Private Banking, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque, inclusa l'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust;
 - ◆ Asset Management, che comprende come entità principali le fabbriche Cairn Capital (Alternative AM), RAM Active Investments (Alternative AM), Mediobanca Management Company e Mediobanca SGR.
- ◆ **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate:
 - ◆ Wholesale Banking (WB): Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés;
 - ◆ Specialty Finance, che comprende il Factoring e il Credit Management (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA, MB Credit Solutions e dalla neocostituita MBContact Solutions.
- ◆ **Consumer Banking (CB):** offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela e la neo costituita Compass Rent attiva nel noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati;
- ◆ **Principal Investing (PI):** la divisione amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del gruppo, tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali;
- ◆ **Holding Functions:** la divisione include, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect, Ricerche e Studi e Prominvestment, i costi delle funzioni centrali del Gruppo tra cui tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del banking book), operations, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, investor relator, ecc) al vertice aziendale e funzioni di controllo (Risk Management, Internal Audit e Compliance) per la quota non attribuibile alle altre business lines.



Al 30 giugno 2020, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 5,7 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2020

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal investing	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	271,0	948,0	271,4	-7,1	-55,0	1.442,2
Margine di intermediazione	583,8	1.070,6	575,1	312,8	-6,9	2.513,0
Risultato lordo	113,8	438,0	275,4	297,6	-259,3	795,3
Risultato netto	80,4	296,6	180,7	295,0	-183,7	600,4

Affluent & Premier - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha svolto efficacemente durante la crisi finanziaria la funzione di fonte di raccolta retail per il Gruppo Mediobanca; negli ultimi quattro anni ha sviluppato un modello distributivo innovativo, trasparente, a forte contenuto tecnologico e, allo stesso tempo, ha rifocalizzato la propria missione (da deposit gather ad asset gatherer and wealth manager) raccogliendo €27,8mld di TFA.

Oggi CheBanca! si caratterizza per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 192 filiali/punti vendita, 414 promotori finanziari e 454 relationship manager);
- ◆ una apprezzabile base di clientela (circa 880 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €15,3 miliardi di depositi, €12,5 miliardi di risparmio gestito e un libro impieghi di €10,2 miliardi in mutui.

Al 30 giugno 2020, l'organico era di 1.430 dipendenti.

Private & HNWI

L'offerta alla clientela è articolata tra:

- ◆ **MB Private Banking** offre servizi private con i suoi 85 bankers e le 9 filiali, questi lavorano a servizio dello sviluppo delle attività di gestione e della piattaforma di MidCap. L'offerta di MB Private Banking, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di MB Private Banking, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 15mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Torino e Treviso.
- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 11mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.



- ◆ **Spafid**, interamente controllata da Mediobanca, svolge attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, amministrazione fiduciaria di investimenti nel mercato mobiliare e servizi fiduciari per gli emittenti.

MB Asset Management

Nell'ambito della divisione Wealth Management le fabbriche prodotte includono Cairn Capital, RAM e Mediobanca SGR.

- ◆ **Cairn Capital**, la cui acquisizione del 51% è stata perfezionata nel Dicembre 2015 (la percentuale attuale è pari a 70,9%⁵), è un asset manager and advisor con sede a Londra, specializzato in prodotti di credito.
- ◆ **RAM AI**, la cui acquisizione del 69% è stata perfezionata a Marzo 2018, è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre fondi alternativi ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali.
- ◆ **Mediobanca SGR**, nata nel 2017 dall'integrazione di Banca Esperia in Mediobanca Spa, ricopre un ruolo chiave nella definizione di strategie di investimento e sviluppo di prodotti innovativi.

Consumer Credit – Compass Banca (Compass)

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass. Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato pari a circa il 12%.

Compass offre prodotti (tra cui prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (172), filiali gestite da agenti (41) e filiali Compass Quinto (48), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020, Compass aveva un libro impieghi di circa € 13mld con un organico di 1.441 dipendenti.

Wholesale Banking Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione Wholesale Banking si compone a sua volta di due divisioni: Client Business e Trading Proprietario.

La divisione Wholesale Banking Client Business include 3 strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets.

1. Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Madrid e la controllata al 66,4% Messier Maris & Associés - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza

⁵ Lo scorso dicembre è stato completato l'aumento di capitale della controllata Cairn Capital Group Limited. Mediobanca, oltre alla sua quota, ha sottoscritto la parte inoptata incrementando così la partecipazione al 63,5%; inoltre sono state esercitate talune opzioni call che hanno incrementato la partecipazione al 70,93%.



nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

Messier Maris & Associés

Fondata alla fine del 2010, Messier Maris & Associés è oggi una delle tre principali boutique di Corporate Finance francesi, con una fidelizzata base clienti anche a livello internazionale.

MMA è specializzata nei servizi di M&A advisory a società di grandi e medie dimensioni e in attività con financial sponsors. La Società opera inoltre nelle attività di debt e capital advisory e debt restructuring. Ha sede a Parigi con uffici a New York e si avvale della collaborazione di circa 40 professionisti.

2. Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri – tramite le filiali di Parigi, Londra e Madrid- per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate



prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.

- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.

Mediobanca International

Mediobanca International è principalmente focalizzata sulle operazioni di finanziamento alle imprese nel **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati) e **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance). Tali impieghi sono fronteggiati dalla raccolta effettuata sui mercati internazionali attraverso specifici programmi (Notes, Structured Notes, Certificates, Warrant, Carte Commerciali Europee Negoziabili, Carte Euro-Commerciali) a breve e medio termine per gran parte garantiti dalla Capogruppo.

3. Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.

Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività si suddivide nelle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets:** Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività si esplicita nella seguenti aree operative:



- ◆ **debt capital market** : cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela;
- ◆ **CMS**: l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.

4. Trading proprietario

Il trading proprietario: si compone di due unità:

- ◆ **Trading portfolio (HFT Credit, HFT Fixed income, xVA, Global Macro)** a cui fa capo la responsabilità dei portafogli obbligazionari di trading e della gestione accentrata dei Cross Value Adjustment, a supporto sia dello Strategic Portfolio & ALM che delle Società del Gruppo;
- ◆ **Equity & Derivatives Trading** a cui fanno capo le attività di trading per la Banca sui diversi prodotti del mercato azionario (azioni e prodotti derivati).

5. Specialty Finance

Le attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Il factoring è trattato da MBFacta e il settore del Credit Management da MBCredit Solutions.

- ◆ **MBCredit Solutions** da lungo tempo svolge attività di recupero crediti (per conto delle società del gruppo e per conto terzi) e di acquisto di portafogli di NPL.
- ◆ **MBFacta** offre servizi di cessione e sconto di crediti commerciali (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura) per il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. Oltre ai benefici finanziari il servizio può includere una componente assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero). L'offerta della piattaforma factoring è specificamente orientata allo sviluppo del segmento Mid Corporate in sinergia con gli altri servizi offerti dal CIB a questa categoria di imprese.

Principal investing

Mediobanca dispone di un portafoglio azionario frutto di investimenti realizzati nel tempo in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate. Per effetto dell'inasprimento recente della normativa relativa al patrimonio di vigilanza e della volontà di concentrarsi su attività bancarie ad elevata specializzazione tale portafoglio è in via di riduzione. Si segnala, nell'ambito del Principal Investing, la partecipazione in Assicurazioni Generali in considerazione dell'entità del possesso e della valenza dell'investimento che risiede nella buona redditività e nell'opzione di valore che l'interessenza assicura al Gruppo in termini di risorse disponibili ed attivabili in caso di operazioni di crescita.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.20
Assicurazioni Generali	Assicurativo	12,9%	3.163,4

Leasing



Mediobanca controlla direttamente il 60% di SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. La società è attiva nella locazione finanziaria.

Tesoreria

Le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo sono accentrate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità. La divisione raccolta proprietaria è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore

NUOVI PRODOTTI O NUOVE ATTIVITÀ

Fatto salvo quanto descritto nel presente pgf. 5.1, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

PRINCIPALI MERCATI

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Corporate & Investment Banking (CIB): i cui ricavi e libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), la divisione include 630 dipendenti di cui circa 155 dislocati all'estero;
- ◆ Consumer banking: l'attività è rivolta esclusivamente al mercato italiano ed include circa 1.441 dipendenti e 261 filiali/agenzie;
- ◆ Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco, di RAM AI che opera in tutta Europa con sede in Svizzera e Cairn Capital nel Regno Unito) ed include 2.021 dipendenti, circa 1.000 promotori/gestori e 117 filiali;
- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

Con riferimento ad altri mercati, si rappresenta che lo scorso 31 gennaio il Regno Unito ha ufficialmente effettuato il recesso dall'Unione Europea, la cui efficacia è sospesa fino al 31 dicembre 2020. Durante il periodo transitorio, Mediobanca proseguirà nell'attuazione del piano di adeguamento al nuovo scenario che prevede, in conformità alle raccomandazioni fornite dalla Banca Centrale Europea ed alla luce dell'attività del Gruppo relativamente contenuta in UK (circa 3% del totale dei ricavi), il rientro sul territorio UE (principalmente nelle sedi di Milano, Parigi e Madrid) di 15 dipendenti facenti parte di funzioni di *front office*, incluse le figure ritenute chiave. Il Gruppo continuerà ad operare in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (sulla base di un diverso regime autorizzativo) e la controllata Cairn Capital, fatti salvi ulteriori cambiamenti che dovessero sorgere nell'ambito del



MEDIOBANCA

negoziato, continuamente monitorato da un gruppo di lavoro interno all'Emittente in collaborazione con le competenti Autorità di Vigilanza.

5.2 LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



MEDIOBANCA

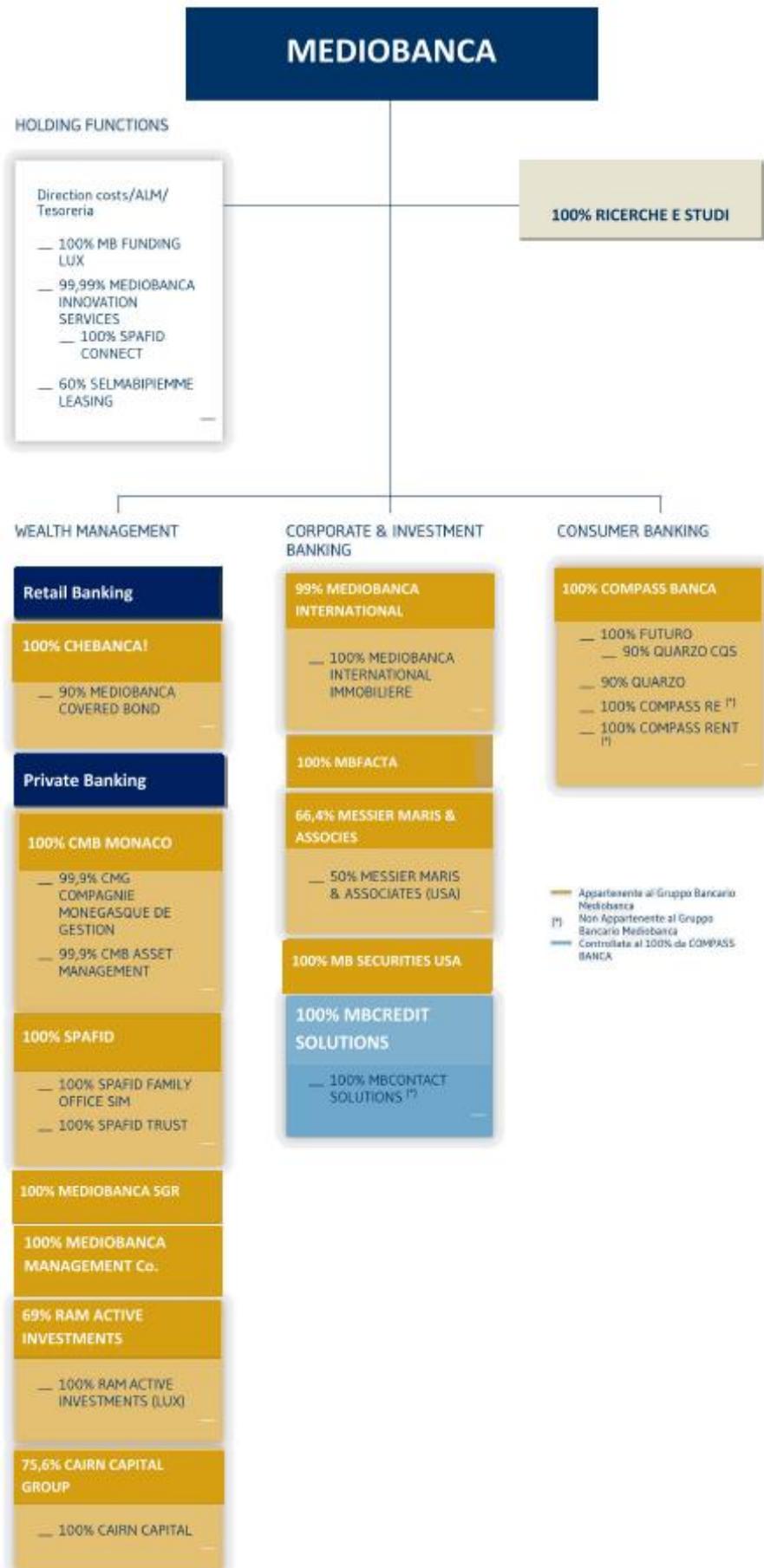
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.





6.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo alla data del presente Documento di Registrazione:

Società del gruppo			
Società	Sede	% partecipazione	tipo di partecipazione
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(dir)
Compagnie Monegasque de Banque S.A.M.	Principato di Monaco	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.**	Lussemburgo	100%	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SPAFID TRUST S.r.l.	Italia	100%	(indir)
SPAFID CONNECT S.p.A.	Italia	100%	(indir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
Mediobanca SGR S.p.A.	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Management Company S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RICERCHE E STUDI S.p.A.*	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,9%	(dir)
FUTURO S.p.A.	Italia	100%	(indir)
PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione	Italia	100%	(dir)
MBFACTA S.p.A.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO CQS S.r.l.	Italia	90%	(indir)
Mediobanca COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%	(indir)
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,10%	(indir)
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,92%	(indir)
CMB WEALTH MANAGEMENT (in liquidazione)	Regno Unito	100%	(dir)
COMPASS RE S.A.*	Lussemburgo	100%	(indir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.à r.l.	Lussemburgo	100%	(indir)
CAIRN CAPITAL GROUP Ltd.	Regno Unito	75,6%	(dir)
CAIRN CAPITAL Ltd.	Regno Unito	75,6%	(indir)
CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA Inc. (inattiva)	Stati Uniti	75,6%	(indir)
CAIRN FINANCIAL GUARANTEE Ltd. (inattiva)	Regno Unito	75,6%	(indir)
CAIRN CAPITAL INVESTMENTS Ltd.(inattiva)	Regno Unito	75,6%	(indir)
CAIRN INVESTMENTS MANAGERS Ltd. (inattiva)	Regno Unito	75,6%	(indir)
AMPLUS FINANCE Ltd. (inattiva)	Regno Unito	75,6%	(indir)
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RAM Active Investments S.A.	Svizzera	69%	(dir)
RAM Europe	Lussemburgo	69%	(indir)
MESSIER MARIS & ASSOCIES S.A.S.	Francia	66,4%	(dir)
MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	Stati Uniti	50%	(indir)
MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.* (attiva dal 2 ottobre 2020)	Italia	100%	(indir)
COMPASS RENT S.r.l.*	Italia	100%	(indir)

*Non fa parte del Gruppo bancario Mediobanca.

** Di cui 1% azioni di Compass



7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 TENDENZE E CAMBIAMENTI

- a) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2020, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca;
- b) successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2020 e fino alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.

Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

Mediobanca è impegnata nell'esecuzione delle linee strategiche ed operative previste nel Piano 2020-2023, confermando la volontà di ottimizzare il capitale con un obiettivo di riportare il CET1 ratio al 13,5% entro giugno 2023 anche mediante operazioni di buy-back ed operazioni di crescita esterna per il rafforzamento delle business lines.

Nell'incertezza che contraddistingue il quadro di riferimento, il Gruppo allo stato si è dato uno scenario operativo basato sulla normalizzazione delle attività entro dicembre prossimo.

Si segnala che gli interventi governativi ed il ricorso alle moratorie hanno contribuito a preservare la qualità del portafoglio creditizio: le iniziative avviate nel *Consumer* hanno mostrato un ritorno alla normalità dei pagamenti per il 90% della clientela.

Per contro, la ripresa dei contagi da metà settembre, non si è ancora riflessa nei dati; gli stessi dati potrebbero essere impattati laddove le misure di restrizione dovessero tornare ai livelli di marzo ed aprile. Ad oggi, non sono prevedibili le misure che saranno adottate nel corso del prossimo trimestre per far fronte alla nuova ondata di contagi nell'ambito della pandemia da COVID-19. Il lock-down, in particolare se generalizzato, resta l'elemento più critico per le erogazioni ed il costo del rischio di *Consumer* e mutui ipotecari; onde mitigare questi impatti il Gruppo negli ultimi sei mesi ha fortemente potenziato le piattaforme digitali e lo sviluppo integrato dei canali distributivi/di recupero. Anche una eccessiva volatilità sui mercati finanziari condizionerebbe le TFA (*i.e.* Total Financial Assets – attività finanziarie del Wealth Management), in termini di NNM (*i.e.* Net New Money – raccolta netta) ed effetto mercato, nonché la propensione al rischio della clientela.

Il margine di interesse è atteso in calo rispetto al precedente esercizio per i minori volumi e rendimenti nel *Consumer*; le commissioni si prevede si mantengano su buoni livelli, così come i proventi da Assicurazioni Generali. A fronte di questo andamento dei ricavi si prospetta una lieve salita dei costi di struttura per la ripresa di attività progettuale ed iniziative commerciali (*i.e.* campagne pubblicitarie).



MEDIOBANCA

Il costo del rischio è previsto sostanzialmente stabile; le rettifiche di *Consumer*, mutui ipotecari e finanziamenti leasing sono previsti in linea con questo trimestre, salvo ulteriori peggioramenti dello scenario macro-economico.



MEDIOBANCA

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza come aggiornate successivamente all'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 28 ottobre 2020.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/governance/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 ottobre 2020 per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, è alla data odierna composto da n. 15 componenti, di cui n. 12 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi n. 9 indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale (i requisiti sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate). Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Renato Pagliaro ²	Presidente	Milano, 20/02/57	28/10/23		Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
Maurizia Angelo Comneno ¹	Vice Presidente	Roma, 18/06/48	28/10/23	b)	-
Alberto Nagel ^{1, 2}	Amministratore Delegato	Milano, 07/06/65	28/10/23		-
Virginie Banet	Consigliere	Neuilly sur Seine, 18/01/66	28/10/23	a) b)	Presidente Iolite Financial Consulting Consigliere Netgem Consigliere Vallourec
Francesco Saverio Vinci ^{1, 2}	Direttore Generale	Milano, 10/11/62	28/10/23		-
Maurizio Carfagna	Consigliere	Milano, 13/11/47	28/10/23	a) b)	Consigliere FingProg Italia Consigliere Futura Invest Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
Laura Cioli	Consigliere	Macerata 10/07/63	28/10/23	a) b)	Consigliere Brembo Consigliere Sofina Consigliere Autogrill



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Maurizio Costa	Consigliere	Pavia, 29/10/48	28/10/23	a) b)	Consigliere Amplifon
Angela Gamba	Consigliere	Palazzolo sull'Oglio (BS), 15/08/70	28/10/23	a) b)	Consigliere Edison Consigliere FPS Investments S.r.l. Consigliere Medical Technology and Devices SA
Valérie Hortefeux	Consigliere	Aulnay (Francia), 14/12/67	28/10/23	a) b)	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Generale de Santé Consigliere Socfinasia
Maximo Ibarra	Consigliere	Cali (Colombia), 13/12/68	28/10/23	a) b)	Amministratore Delegato di Sky Italia
Alberto Lupoi	Consigliere	Roma, 29/03/70	28/10/23	a) b)	-
Elisabetta Magistretti	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/47	28/10/23	b)	Consigliere Brembo Consigliere Smeg
Vittorio Pignatti-Morano	Consigliere	Roma, 14/09/57	28/10/23	a) b)	Consigliere Trilantic Capital Management GP Consigliere Trilantic Capital Partners Management Consigliere Trilantic Capital Partners V Management Consigliere Ocean Ring Jersey Co Consigliere Ocean Trade Lux Co Consigliere Marex Group Consigliere ICS Maugeri Consigliere Edizione
Gabriele Villa ¹	Consigliere	Milano, 18/06/64	28/10/23	b)	Sindaco Effettivo Edison Sindaco Effettivo Italmobiliare

¹ Membro del Comitato esecutivo.

² Dirigente Mediobanca

a) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

b) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.



Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Presidente	Francesco Di Carlo	Milano, 04/10/69	28/10/23	Consigliere Milano Investment Partners SGR
Sindaco Effettivo	Elena Pagnoni	Colleferro (Roma), 10/05/63	28/10/23	
Sindaco Effettivo	Ambrogio Virgilio	Bari, 05/01/56	28/10/23	
Sindaco Supplente	Marcella Caradonna	Stornara (FG), 22/05/59	28/10/23	Presidente del Collegio Sindacale Collegio dei Revisori CTI Presidente del Collegio Sindacale ATS Milano Amministratore indipendente Integrae SIM Sindaco Effettivo Titanmet
Sindaco Supplente	Roberto Moro	Milano, 04/03/55	28/10/23	Presidente del Collegio Sindacale IRE Holding Sindaco Effettivo Antas Sindaco Effettivo Robert Bosch Sindaco Effettivo Energy Wave Sindaco Effettivo Fidiger Sindaco Effettivo Sevecom Sindaco Effettivo Spafid Sindaco Unico Compass Rent, MBCcontact Solutions, Quarzo
Sindaco Supplente	Stefano Sarubbi	Milano, 06/12/65	28/10/23	Presidente del Collegio Sindacale Coca Cola Italia Presidente del Collegio Sindacale Infrastrutture Wireless Italiane – Inwiit Consigliere Delegato Sigmagest e Presidente del Collegio Sindacale Acque Minerali

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

9.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente, il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.



Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- ◆ art. 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate) e disposizioni attuative adottate dalla Consob con particolare riferimento al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate - delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Le "operazioni con parti correlate" sono descritte più in dettaglio alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2020.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del 29 ottobre 2020, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

AZIONISTA	N. DI AZIONI	% SUL CAPITALE
Leonardo Del Vecchio ⁽¹⁾		10,16%
Vincent Bolloré ⁽²⁾		5,60%
Gruppo BlackRock ⁽³⁾		3,15%
Gruppo Mediolanum		3,28% ⁽³⁾

⁽¹⁾ Partecipazione indiretta detenuta attraverso Delfin SARL 10,16%

⁽²⁾ Di cui il 5,03% detenuta attraverso Financière du Perquet

⁽³⁾ Si segnala che, alla partecipazione del 3,15%, si aggiunge la partecipazione indiretta di Black Rock Inc. (NY), detenuta attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio (mod. 120 B del 6 agosto 2020), di cui lo 0,69% partecipazione potenziale e lo 0,13% altre posizioni lunghe con regolamento in contanti.⁽³⁾ Di cui MEDIOLANUM VITA S.p.A. per 0,73% e BANCA MEDIOLANUM S.p.A. per 2,55%.

Per completezza, si segnala che l'Emittente detiene azioni proprie pari al 2,99% del capitale.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Il 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto un Accordo di consultazione tra soci Mediobanca S.p.A. (rilevante ai sensi dell'art. 122, del d.lgs. 58/98 e della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni) che attualmente raggruppa circa il 12,61% del capitale e non prevede impegni né di blocco né di voto sulle azioni apportate. Tra i principali aderenti si annoverano il Gruppo Mediolanum, Schematrentatre (Edizione), Fininvest, Fin.Priv., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, per un totale di 20 azionisti. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. I sottoscrittori riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2021 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata.

L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto sul sito www.mediobanca.com nell'apposita sezione corporate <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html>.



11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 16 settembre 2020 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2020 (i relativi risultati erano stati approvati in data 30 luglio 2020); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2020 ha approvato il bilancio civilistico.

Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato al 30 giugno 2020 e approvato il 16 settembre 2020, confrontati con i medesimi dati al 30 giugno 2019.

Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo che passa da 78,2 a 78,9 miliardi, e in particolare modo con riferimento agli impieghi verso clientela si passa da 44,4 a 46,7 miliardi.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/06/2019	30/06/2020
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.765,7	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	10.170,2	9.257,0
Titoli di debito banking book	6.695,9	6.824,5
Impieghi a clientela	44.393,7	46.685,1
Titoli d'investimento	3.980,3	4.009,7
Attività materiali e immateriali	1.187,6	1.311,8
Altre attività	2.051,3	2.043,0
Totale attivo	78.244,7	78.949,7
Passivo e netto		
Raccolta	51.393,2	54.917,0
Raccolta di tesoreria	6.565,6	3.988,0
Passività finanziarie di negoziazione	8.027,8	7.956,9
Altre passività	2.168,9	2.190,3
Fondi del passivo	190,3	157,4
Mezzi propri	8.986,2	9.048,2
Patrimonio di terzi	89,7	91,5
Risultato d'esercizio	823,0	600,4
Totale passivo e netto	78.244,7	78.949,7



Stato Patrimoniale

Il totale attivo passa da 78,2 a 78,9 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela (+5,2%) con una conseguente crescita della raccolta (+6,9%) in parte compensata dalla riduzione dei volumi di tesoreria; nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi verso la clientela passa da 44,4 a 46,7 miliardi per il maggior apporto del Wealth Management e del Corporate and Investment Banking. Le attività deteriorate lorde crescono del 10%, da 1.782,3 a 1.954,2 milioni, con un'incidenza al 4,1% (3,9%);
- ◆ la raccolta passa da 51,4 a 54,9 miliardi per il maggior ricorso al T-LTRO e per i depositi Private; la quota cartolare passa da 18,5 a 18,8 miliardi dopo 4,6 miliardi di nuove emissioni, di cui 500 milioni nell'ultimo trimestre; il costo del funding rimane nell'esercizio a 80bps;
- ◆ i titoli del banking book salgono dell'1,9% (da 6,7 a 6,8 miliardi) con una componente di titoli di stato pari a 4,7 miliardi, di cui 3,3 miliardi domestici; le attività nette di tesoreria passano da 5,3 a 6,1 miliardi con una componente di liquidità crescente (i depositi presso la BCE superano di poco i 3 miliardi).

Conto Economico

Il conto economico mostra il seguente risultato:

- ◆ i ricavi (margini di intermediazione) passano da 2.524,7 a 2.513 milioni, nel dettaglio:
 - ◆ il margine di interesse aumenta del 3,3% (da 1.395,6 a 1.442,2 milioni) per i maggiori volumi medi del *Consumer* che hanno beneficiato dell'andamento dei primi 8 mesi, assorbendo il calo di erogato risalente ai mesi di aprile e maggio;
 - ◆ le commissioni nette aumentano del 3,1% (da 611,2 a 630,2 milioni) per l'andamento del Wealth Management ed il consolidamento di Messier Maris & Associés (+33,8 milioni per l'attività di advisory);
 - ◆ i proventi da tesoreria saldano a 136,3 milioni, in calo di circa il 30% rispetto allo scorso anno (196,7 milioni), scontando la correzione del mercato di fine marzo solo in parte ripresa nell'ultimo trimestre.
- ◆ i costi di struttura aumentano da 1.161,9 a 1.188,9 milioni (+2,3%) principalmente per il consolidamento di Messier Maris et Associés (+18,8 milioni, di cui 14 milioni di costo del lavoro), il rafforzamento della rete commerciale Wealth Management (+14 milioni) e le iniziative IT di Gruppo; alla voce concorrono spese straordinarie legate all'emergenza sanitaria per 3,8 milioni; il contributo ad iniziative solidali è stato di 2,6 milioni;
- ◆ le rettifiche su crediti aumentano rispetto allo scorso anno di quasi il 70% (da 222,6 a 374,9 milioni) corrispondenti ad un costo del rischio del Gruppo di 82bps (52bps lo scorso anno); l'incremento è concentrato nell'ultimo trimestre (costo del rischio in crescita a 141bps) per il deterioramento del rischio verso le famiglie e per il peggioramento dello scenario macroeconomico, con un effetto Covid stimabile in 113 milioni, pari a circa il 30% dell'ammontare complessivo delle rettifiche dell'esercizio.
- ◆ l'utile netto dell'esercizio salda a 600,4 milioni (-27% a/a) dopo aver scontato l'impairment del goodwill di RAM (65,1 milioni) ed i contributi ai fondi di risoluzione (59,7 milioni contro 53,5 milioni).



Gruppo Mediobanca (€ milioni)	12 mesi	12 mesi	Var. %
	30/06/2019	30/06/2020	
Margine di interesse	1.395,6	1.442,2	3,3%
Proventi di tesoreria	196,7	136,3	-30,7%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	611,2	630,2	3,1%
Valorizzazione equity method	321,2	304,3	-5,3%
Margine di Intermediazione	2.524,7	2.513,0	-0,5%
Costi del personale	(581,7)	(599,3)	3,0%
Spese amministrative	(580,2)	(589,6)	1,6%
Costi di struttura	(1.161,9)	(1.188,9)	2,3%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(222,6)	(374,9)	68,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,1)	(20,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(54,0)	(133,4)	n.s.
Risultato Lordo	1.084,1	795,3	-26,6%
Imposte sul reddito	(256,5)	(191,1)	-25,5%
Risultato di pertinenza di terzi	(4,6)	(3,8)	-17,4%
Utile Netto	823,0	600,4	-27,0%

**Rendiconto Finanziario**

	30/06/2020	30/06/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	251.860,0	195.892,0
- interessi attivi incassati (+)	1.838.280,0	1.723.804,0
- interessi passivi pagati (-)	(680.668,0)	(678.589,0)
- dividendi e proventi simili (+)	78.166,0	94.091,0
- commissioni nette (+/-)	207.441,0	153.751,0
- spese per il personale (-)	(469.204,0)	(444.184,0)
- premi netti incassati (+)	53.910,0	57.263,0
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(122.091,0)	(129.294,0)
- altri costi (-)	(492.364,0)	(768.217,0)
- altri ricavi (+)	226.707,0	411.928,0
- imposte e tasse (-)	(388.317,0)	(224.661,0)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0,0	0,0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.234.187,0	(197.097,0)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.267,0	(813.289,0)
- attività finanziarie designate al fair value	0,0	0,0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	122.730,0	(3.657,0)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	278.923,0	961.638,0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.455.972,0	(1.307.743,0)
- altre attività	199.295,0	965.954,0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.544.716,0)	14.069,0
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.264.569,0)	(266.712,0)
- passività finanziarie di negoziazione	(72.813,0)	257.002,0
- passività finanziarie designate al fair value	160.878,0	0,0
- altre passività	(368.212,0)	23.779,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.941.331,0	12.864,0
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	101.363,0	193.072,0
- vendite partecipazioni	0,0	1.443,0
- dividendi incassati su partecipazioni	101.357,0	182.442,0
- vendite di attività materiali	6,0	192,0
- vendite di attività immateriali	0,0	27,0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0,0	8.968,0
2. Liquidità assorbita da:	(48.774,0)	(25.747,0)
- acquisti di partecipazioni	0,0	0,0
- acquisti di attività materiali	(21.648,0)	(10.416,0)
- acquisti di attività immateriali	(27.126,0)	(15.331,0)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0,0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	52.589,0	167.325,0
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	(512.331,0)	(679.828,0)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(105.528,0)	(266.186,0)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0,0	(2.412,0)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(406.803,0)	(411.230,0)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	0,0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(512.331,0)	(679.828,0)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.481.589,0	(499.639,0)



Politiche Contabili e Note Esplicative

Con riferimento alle note esplicative, si rinvia alle Note Esplicative ed Integrative di cui ai fascicoli di bilancio consolidati al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 che devono intendersi incorporati *by reference* e pubblicati sul sito www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>.

Con riferimento alla relazione di revisione della società di revisione degli esercizi finanziari al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020, si rinvia al pgf. 11.1.6. "Bilancio Consolidato" che segue.

11.1.2 MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE

Si precisa che l'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3 PRINCIPI CONTABILI

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4 MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE

Il Gruppo Mediobanca predispone il bilancio separato della Capogruppo e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2020 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

Con riferimento ai dati al 30 settembre 2020, il Gruppo Mediobanca pubblica soltanto il comunicato stampa corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.

11.1.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6 BILANCIO CONSOLIDATO

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>. Le parti di seguito indicate dei Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:



	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2020	pag. 100-101	pag. 102	pag. 106-107	pag. 110-364	pag. 88-97	pag. 103	pag. 104-105
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2019	pag. 86-87	pag. 88	pag. 92-93	pag. 96-345	pag. 76-83	pag. 89	pag. 90-91

11.1.7 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risale al 30 giugno 2020.

11.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie infrannuali, così come tutte le relazioni annuali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com, nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>, che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento. Per quanto riguarda i risultati trimestrali, il Gruppo comunica gli stessi esclusivamente tramite comunicato stampa corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.

11.2.1 RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2020

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2020, in data 27 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2020, che deve intendersi incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2020 non è stato oggetto di revisione contabile, di seguito talune informazioni relative ai dati trimestrali consolidati. Per un maggiore dettaglio si vedano il comunicato pubblicato in data 27 ottobre 2020, disponibile al seguente link: <https://mediobanca.com/it/stampa-comunicazione/comunicati-stampa/cda-di-mediobanca-approvata-la-relazione-trimestrale-al-30-09-2020.html>, corredato dagli schemi relativi ai dati trimestrali.

Il primo trimestre dell'esercizio è - in generale - stato caratterizzato (i) dalla graduale ripresa delle economie (ii) dalla riduzione dello spread BTP-Bund, e (iii) da un costo del rifinanziamento del debito ai minimi storici di cui si sono avvalse anche le istituzioni finanziarie domestiche.

A livello dell'Emittente, i primi tre mesi dell'esercizio presentano (i) un utile netto di 200,1 milioni, in crescita rispetto agli ultimi due trimestri (rispettivamente 84,6 milioni e 48,2 milioni) ed in calo del 26,1% rispetto allo scorso anno (270,6 milioni), per il minor apporto da parte di Assicurazioni Generali (45 milioni contro 135,5 milioni lo scorso anno e 54,8 milioni nell'ultimo



trimestre) impattato da componenti non ricorrenti; (ii) ricavi pari a 626 milioni (+3% rispetto al trimestre precedente) con margine di interesse e commissioni pari a 546 milioni che complessivamente si incrementano del 9% rispetto al trimestre precedente e del 6% rispetto all'equivalente trimestre dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio:

- ◆ il margine di interesse si mantiene sui livelli dello scorso anno (-0,6%, da 359,1 a 357,1 milioni) e dell'ultimo trimestre (-0,9%, da 360,5 milioni);
- ◆ le commissioni (189,1 milioni) registrano il dato più alto degli ultimi tre esercizi;
- ◆ i proventi da tesoreria sono pari a 35,8 milioni, in aumento del 3,2% rispetto allo scorso anno (34,7 milioni) anche se in calo rispetto all'ultimo trimestre (47,7 milioni);
- ◆ l'apporto di Assicurazioni Generali è in calo (45 milioni contro 135,5 milioni lo scorso anno e 54,8 milioni nell'ultimo trimestre) per gli oneri straordinari rivenienti dalla chiusura di un contenzioso collegato alla cessione della partecipata svizzera BSI.

I costi amministrativi mostrano un lieve aumento (+1,9%, da 282,6 a 288 milioni) rispetto allo scorso anno ed una flessione rispetto all'ultimo trimestre (-3,4%). La crescita è per gran parte imputabile al CIB e riflette un maggior accantonamento della componente variabile della retribuzione in linea con l'andamento dei ricavi; le altre divisioni (Wealth Management e Consumer) scontano principalmente la crescita della forza commerciale e, nel caso di Compass, maggiori spese di recupero sui crediti per la gestione delle moratorie. Il contributo delle Holding Functions è in calo rispetto allo scorso anno.

Le rettifiche su crediti del trimestre tornano sui livelli dello scorso anno (71,8 milioni contro 65,1 milioni) in sensibile calo rispetto all'ultimo trimestre (165,4 milioni) per effetto di una minore rischiosità del portafoglio *Consumer*.

Il costo del rischio di Gruppo scende a 61bps per gli esiti della moratoria e il ritorno degli indicatori di rischio (passaggio a perdite e percentuali di recupero) ai livelli pre-Covid.

I dati patrimoniali vedono il totale attivo passare da 78,9 a 81,9 miliardi dopo impieghi a clientela stabili e raccolta in aumento del 3,2% che si riflette nell'incremento della tesoreria. Nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi verso la clientela restano sostanzialmente stabili a 46,8 miliardi;
- ◆ al 30 settembre 2020 le moratorie in essere ammontano a 1,4 miliardi (2,9% degli impieghi) e rappresentano circa il 50% dei 2,7 miliardi del totale delle concessioni garantite dall'inizio della pandemia che hanno riguardato oltre 141 mila clienti. Lo stock residuo è concentrato nei mutui ipotecari (38,6%) e nel leasing (51,2%), essendo tornati regolari gran parte dei crediti *Consumer* interessati scesi a 135,8 milioni;
- ◆ l'asset quality rimane preservata;
- ◆ la raccolta aumenta da 54,9 a 56,7 miliardi;
- ◆ i titoli del banking book si incrementano da 6,8 a 7,5 miliardi;
- ◆ le attività finanziarie del Wealth Management sono pari a 64,2 miliardi in crescita di 0,6 miliardi rispetto allo scorso giugno. I depositi passano da 23,8 a 24,2 miliardi e le



masse amministrate/gestite chiudono a 40 miliardi, in lieve crescita rispetto a giugno (39,8 miliardi).

Gli indici patrimoniali⁶ al 30 settembre 2020 si mantengono stabili. Alla luce delle recenti disposizioni EBA e delle incertezze del periodo, si è ritenuto opportuno abbandonare il target di dividendo (DPS) e tornare ad un'indicazione di payout. Per il corrente esercizio il payout, relativo alla sola componente dividendo, è stabilito al 70% tenuto conto dell'elevata capitalizzazione; l'indicazione resta ovviamente subordinata alla rimozione del divieto ECB (attualmente in essere fino al prossimo 31 dicembre 2020). Nel dettaglio:

- ◆ il Common Equity Tier 1 ratio si attesta al 16,21% phase-in⁷;
- ◆ il Common Equity Tier 1 ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9, si conferma a 14,64%, in linea con giugno 2020 (14,50%);
- ◆ il Total Capital ratio si attesta al 18,75% (17,51% fully loaded).

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1 REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati sono sottoposte a revisione contabile indipendente.

Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

11.3.2 ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Ad eccezione dei dati di bilancio consolidato, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, ma anche dal comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione, che non è stato sottoposto né a revisione completa, né limitata.

⁶ I coefficienti patrimoniali non beneficiano dell'applicazione delle misure transitorie aggiuntive ("filtri prudenziali") introdotte dal Regulator per sterilizzare gli impatti Covid derivanti dall'impairment ex IFRS9 e dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato.
⁷ Calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del Common Reporting (COREP) per l'inclusione dell'utile generato nel periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art. 26 CRR) e l'ipotesi di un pay-out del 70%, subordinato alla rimozione del divieto BCE, attualmente in vigore fino al prossimo 31 dicembre. L'autofinanziamento concorre al CET1 ratio per 15bps.



11.4 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

11.4.1 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrali o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che abbiano avuto o possano avere conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo.

Al 30 giugno 2020 la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 129,5 milioni e comprende 12,7 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 2,6 milioni di fondi di quiescenza aziendale (che riguardano la controllata RAM in linea con la normativa svizzera) e 113 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali, incluso oneri per il personale. Questi ultimi scontano utilizzi da parte di Mediobanca (27,1 milioni, principalmente connessi alla rideterminazione del rischio fiscale dopo la regolarizzazione della lite pendente su Mediobanca International) e CheBanca! (12 milioni per fronteggiare gli ultimi progetti strategici e le uscite di personale post acquisizione Barclays); gli accantonamenti dell'esercizio (12,1 milioni) riguardano principalmente i contenzioni in essere e la gestione del personale. Il saldo di 113 milioni è suddiviso tra Mediobanca (71,4 milioni contro 96,2 milioni), CheBanca! (19,4 milioni contro 32,9 milioni), SelmaBPM (10 milioni, pressoché invariato), Compagnie Monégasque de Banque (3,8 milioni contro 4,5 milioni) e Compass (3,2 milioni contro 2,3 milioni).

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi in essere:

Procedimenti Civili – Risarcimento danni

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- ◆ Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("**FMPS**"): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di 14 banche in solido, tra cui Mediobanca. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, in attesa che il Giudice sciogla la riserva sull'ammissione dei mezzi di prova richiesti dalle parti;
- ◆ Lucchini S.p.A. in A.S. ("**Lucchini**"): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l.fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Si segnala che con sentenza del 21 luglio scorso, il Giudice ha respinto la domanda di Lucchini (così come era stata modificata con la prima memoria ex art. 183 c.p.c.) poiché ha ritenuto estinto per prescrizione il diritto risarcitorio azionato in giudizio. Rimane aperta la possibilità per la controparte di impugnare la sentenza avanti la Corte d'Appello di Milano.

Procedimenti Amministrativi - Fiscali



Relativamente ai contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria si segnala nell'esercizio la conclusione di un accesso ispettivo dell'Agenzia delle Entrate, iniziato nel 2018 e ad oggetto gli esercizi 2014/15 e 2015/16 di Mediobanca S.p.A. nell'ambito del quale sono emerse tre macro contestazioni:

- ◆ mancata applicazione della tassazione per trasparenza, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* ("CFC"), dei redditi prodotti da Compagnie Monégasque de Banque e Compagnie Monégasque de Gestion per gli anni 2013, 2014 e 2015 così suddivisi:
 - ◆ avviso di accertamento per la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/2014 degli utili 2013 per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre ad interessi e sanzioni) notificato a fine 2018;
 - ◆ avviso di accertamento per l'esercizio 2014/15 (utili 2014), per un'imposta contestata pari a 16,1 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato lo scorso dicembre;
 - ◆ Processo Verbale di Constatazione ("PVC"), emesso lo scorso ottobre, per l'esercizio 2015/2016 (utili 2015), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento;
- ◆ omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured finance* contestata con apposito accertamento per l'anno 2014 (imposta pari a 2,3 milioni, oltre sanzioni e interessi) e ripresa, per l'anno 2015, nel PVC di ottobre;
- ◆ controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. In merito a questa contestazione, lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, ma senza sanzioni (cd. *penalty protection*). Contestualmente è stata condivisa una nuova metodologia di *transfer pricing* volta a minimizzare i rischi fiscali *pro futuro*. Con l'occasione Mediobanca ha inoltre affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza delle società controllate con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*); Mediobanca International SA sta dal canto suo predisponendo l'istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia.

Relativamente alle prime due contestazioni la Società ha impugnato i relativi provvedimenti; lo scorso novembre è stato discusso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano il ricorso presentato dall'Emittente per l'accertamento CFC del 2018 e si è in attesa della sentenza.

Gli altri elementi rilevanti dell'esercizio riguardano la conclusione favorevole del:

- ◆ processo di adesione alla rottamazione delle liti di cui all'art. 6 del DL n. 119/2018 per 7 degli 8 contenziosi di Selma BPM (imposta accertata per 11,7 milioni, oltre a sanzioni ed interessi per 35,2 milioni) che pertanto si possono considerare conclusi;
- ◆ contenzioso relativo al preteso omesso versamento da parte di Chebanca! dell'imposta di registro sull'atto di acquisto del ramo d'azienda Barclays, entrambi i provvedimenti hanno avuto sentenza favorevole della Corte di Appello, a conferma di quelle di primo grado;
- ◆ sgravio della cartella esattoriale recapitata a Mediobanca lo scorso anno riguardante il controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia.

Procedimenti Fiscali Ulteriori

Alla luce di quanto sopra descritto gli altri contenziosi fiscali di Gruppo in essere al 30 giugno 2020 riguardano:



- ◆ tre contenziosi pendenti in Cassazione, di cui uno relativo all'attività di *leasing* (imposta accertata di 191mila Euro), uno relativo alla ex Banca Esperia sulla pretesa omessa segnalazione di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni di Euro (già versate) ed il terzo nell'ambito di Mediobanca SGR che è stata citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare "Marsupio" relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746 mila Euro (a carico del fondo);
- ◆ tre contenziosi relativi al mancato rimborso del una per interessi maturati nell'ambito del contenziosi IVA di Selma BPM; in particolare, la sentenza della Corte di Appello di Milano ha confermato il mancato rimborso di interessi per 470mila Euro relativi all'annualità 2008;
- ◆ otto contenziosi relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,2 milioni di Euro.

Lo scorso dicembre si sono concluse le verifiche effettuate dalle Autorità fiscali francese e tedesca, rispettivamente, sulle *branch* di Mediobanca a Parigi e Francoforte; in entrambi i casi la verifica, incentrata sull'analisi delle politiche di *transfer pricing* in essere con la casa madre, ha comportato un affinamento delle politiche e la stipula di accordi transattivi, senza incorrere in oneri per sanzioni (fatto salvo un importo irrilevante per interessi) e tenuto conto della possibilità di recuperare in Italia le maggiori imposte pagate all'estero.

Procedimenti con Autorità di Vigilanza

Mediobanca non ha procedimenti in corso con alcuna Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda il Gruppo, si segnala che Compass, a seguito di un procedimento con l'Autorità Antitrust italiana, in relazione alla fattispecie presunta di abbinamento forzoso tra prodotti di finanziamento e assicurativi non connessi al prestito, ha in corso due giudizi davanti al TAR Lazio aventi per oggetto l'impugnazione dei provvedimenti con cui è stato chiuso il citato procedimento.

11.5 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

11.5.1 DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Rispetto alle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione (bilancio consolidato al 30 giugno 2020), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria di Mediobanca.



12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 CAPITALE AZIONARIO

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 443.616.723,50, diviso in 887.233.447 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale azionario sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/dati-sociali-1.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

L'Emittente è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, l'oggetto sociale di Mediobanca è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese. Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, Mediobanca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Mediobanca, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.



13 PRINCIPALI CONTRATTI

13.1 DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulle capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



14 DOCUMENTI DISPONIBILI

14.1 DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Per la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti:

- a) l'atto costitutivo e lo statuto vigente dell'Emittente;
- b) tutti i documenti che siano incorporati *by reference* ovvero cui si faccia riferimento all'interno del presente Documento di Registrazione.

Tutti i documenti di cui alle lettere a) e b) che precedono sono consultabili presso il sito web dell'Emittente www.mediobanca.com, ad eccezione dell'Atto costitutivo del 10 aprile 1946 Rep. n. 3041/52378 – Notaio Arturo Lovato, che è consultabile sul sito www.archivistoricomediobanca.it. Il sito www.mediobanca.com verrà aggiornato in modo continuativo.